

REGIONE LAZIO

ASSESSORATO Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo,
Ambiente e Risorse Naturali



2014IT06RDRP005

*Decisione della Commissione Europea n. C(2015)8079 del 17 novembre 2015
(Regolamento (UE) N. 1305 del 13 dicembre 2013)*

Comitato di Sorveglianza del 04 ottobre 2018

Punto 2 OdG: Criteri di selezione delle misure attuate dall'Autorità di gestione

Sommario

Premessa	3
MISURA 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	4
Sottomisura - 1.1. Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze.....	4
Sottomisura - 1.2. Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione (Attività dimostrative).....	6
MISURA 2 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)....	7
Sottomisura 2.1 Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza.....	7
MISURA 3 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16).....	9
Sottomisura - 3.1. Sostegno per la prima adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari	9
Sottomisura - 3.2. sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	11
MISURA 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17).....	12
Tipologia di operazione 4.1.3 Investimenti nelle singole aziende agricole per il miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi.....	12
Tipologia di operazione 4.1.4 Investimenti nelle singole aziende agricole per approvvigionamento e l'utilizzo di fonti energia rinnovabile, sottoprodotti, materiale di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari	14
Tipologia di operazione 4.2.2 Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari, funzionali a migliorare l'efficienza energetica.....	16
Tipologia di operazione 4.2.3 Investimenti nelle imprese agroalimentari per la produzione e l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili.....	18
MISURA 6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	20
Sottomisura 6.1 Aiuto all'avviamento aziendale per giovani agricoltori	20
Tipologia di operazione 6.4.2 Produzione di energia da fonti alternative	22
MISURA 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	23
Sottomisura 7.2 - Sostegno agli investimenti alla creazione, miglioramento o ampliamento di tutti i tipi di infrastrutture su piccola scala.....	23
Sottomisura 7.4 - Sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento dei servizi locali di base per la popolazione rurale, tra cui il tempo libero e la cultura, e le infrastrutture connesse	24
Sottomisura 7.5 - Sostegno agli investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala.....	25
Sottomisura 7.7 - Sostegno a investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato	26
MISURA 16 – Cooperazione (art. 35)	27
Sottomisura 16.3 - Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse nonché per lo sviluppo/commercializzazione dei servizi turistici	27
Sottomisura 16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali, e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali.....	29

Premessa

Il presente documento apporta alcune modifiche ai Criteri di selezione degli interventi già approvati nell'ambito delle precedenti riunioni e consultazioni scritte del Comitato di sorveglianza (CDS).

Si rammenta che, il CDS, in base all'articolo 74, lettera a), del reg. UE n. 1305/2013, come modificato dal regolamento UE "omnibus" n. 2393/2017, "*è consultato ed emette un parere, prima della pubblicazione del pertinente invito a presentare proposte, in merito ai criteri di selezione degli interventi finanziati, i quali sono riesaminati secondo le esigenze della programmazione*".

Le modifiche qui riportate sono riconducibili a:

- Modifiche del quadro normativo generale e necessario adattamento delle misure e dei principi di priorità in esse presenti;
- Esigenza di semplificare le disposizioni attuative delle misure, eliminando modalità di attuazione non derivanti da vincoli normativi europei, nazionali o regionali;
- Introduzione nelle misure a investimento di una forte priorità per gli agricoltori e le imprese agroalimentari che realizzano investimenti in aziende site nei Comuni del "cratere" delimitato sulla base degli eventi sismici del 2016;
- Maggiore valorizzazione dell'approccio collettivo nelle misure a investimento;
- Migliore esplicitazione del peso dell'approccio integrato, con particolare riferimento alla filiera organizzata;
- Maggiore valorizzazione del Progetto pubblico integrato, nell'ambito della misura 7;
- Redistribuzione dei punteggi tra i criteri esistenti, al fine di riequilibrare il peso tra le diverse priorità, gruppi di criteri o singoli criteri alla luce degli obiettivi delle misure/sottomisure/tipologie di operazione;
- Migliore specificazione di alcuni criteri, al fine di renderli maggiormente coerenti con la strategia regionale, più efficaci e/o di più facile determinazione.

MISURA 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Sottomisura - 1.1. Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Le proposte di modifica si riferiscono ai seguenti aspetti:

- Priorità relative alle caratteristiche del progetto formativo – principio “rispondenza agli obiettivi definiti nell’avviso”. Le modifiche dei criteri delle operazioni 1.1.1 e 1.2.1 sono dovute alla eliminazione di una delle due modalità di presentazione della domanda di sostegno, “Modalità A” con classi di allievi già formate. Infatti questa modalità, prevista per accelerare l’iter amministrativo delle domande di sostegno, si è dimostrata inefficace. Pertanto si ritiene di semplificare prevedendo una sola modalità di presentazione della domanda di sostegno con conseguente rimodulazione dei punteggi attribuiti agli altri criteri del medesimo principio.

Viene inoltre ammessa la possibilità di visite di studio in altre regioni.

- Priorità forte – principio “progetti formativi rivolti ai giovani agricoltori”. Vengono collegati due criteri 1.1.1Ab e 1.1.1Ac rispetto alla presentazione di una domanda di sostegno alla Sottomisura 6.1.
- Priorità relativa alle misure – principio “Progetti rivolti ad agricoltori attivi che aderiscono alle misure 3, 10, 11 e 14 del presente programma”. Viene maggiormente valorizzato il criterio corrispondente.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' FORTE	Progetti formativi rivolti al PAN	1.11Aa	Progetti formativi ambito PAN per il rilascio e rinnovo del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari.	20	30	30	F.6	F.5
	Progetti formativi rivolti ai giovani agricoltori	1.11Ab	Progetti formativi rivolti a giovani agricoltori con età compresa tra i 18 e 41 anni non compiuti non beneficiari della sottomisura 64 NON RICOMPRESI NEL CRITERIO Cod. 1.11.Ac.	25			F.6	F.5
		1.11Ac	Progetti formativi rivolti ai giovani agricoltori risolti con la Sottomisura 64 E CHE HANNO PRESENTATO DOMANDA DI SOSTEGNO A VALERE SULLA SOTTOMISURA 6.1 DEL PSR	30			F.6	F.6
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO FORMATIVO	Rispondenza agli obiettivi definiti nell'avviso (qualità dell'offerta formativa e manifestazione di interesse)	1.11Ba	Acquisto testi finalizzati all'attività didattica per tutti i corsi attivati	6.7	42.19	66.60	F.5	F.1
		1.11Bb	Predisposizione di dispense didattiche per tutti i corsi attivati	3.5				
		1.11Bc	Visite didattiche IN ALTRE REGIONI per tutti i corsi attivati in altre Regioni (non applicabile ai corsi PAN)	6.7				
		444C-1.11Bd	Beneficiari che propongono la manifestazione di interesse a realizzare i corsi non destinati omogenei già individuati e classificati, sostituiti per tutte le tipologie di corso.	46				
	Cooperazione con i Gruppi Operativi dei PEI e ricaduta sul territorio	1.11D C	Organismi di formazione che, nella fase di costruzione del progetto formativo e nella sua realizzazione, attivano forme di collaborazione e interscambio con i Gruppi Operativi dei PEI che operano nell'ambito della misura 16	42.15	42.15		F.3	F.2
	Progetti formativi che garantiscono una attività dimostrativa sul campo	1.11E D	Attività dimostrativa sul campo concernente tematiche ritenute prioritarie per la Misura e per il bando conformemente a quelle indicate nel PSR approvato (non applicabile ai corsi PAN)	6.6	6.6		F.1	F.1
	Progetti che prospettano soluzioni di efficienza economica	1.11Fa Ea	Efficienza economica del progetto formativo (Costo di Riferimento - CdR): - minore di 12,35 (Giovani agricoltori 150 ore) - minore di 17,00 (corsi rinnovo PAN 12 ore) - minore di 18,50 (corsi rilascio PAN 20 ore)	10	10		F.1	F.1
1.11Fb Eb		Efficienza economica del progetto formativo (Costo di Riferimento - CdR): - pari a 13,35 (Giovani agricoltori 150 ore) - pari a 17,00 (corsi rinnovo PAN 12 ore) - pari a 18,50 (corsi rilascio PAN 20 ore)	5					
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE	Qualificazione, competenza e curriculum del personale utilizzato	1.11Ga Fa	Staff formativo costituito da tutti i docenti e codocenti tutti in possesso di titolo di studio Laurea in discipline inerenti l'offerta formativa	10	10	10	F.1	F.2
		1.11Gb Fb	Staff formativo in cui è presente anche un solo docente e o codocente non in possesso di titolo di studio Laurea in discipline inerenti l'offerta formativa	5				
PRIORITA' RELATIVE ALLE MISURE	Progetti rivolti ad agricoltori attivi che aderiscono alle misure 3, 10, 11 e 14 del presente programma.	1.11H G	Classi già formate in cui è presente un numero di destinatari beneficiari anche di una sola delle Misure 3, 10, 11 e 14 in misura prevalente (> 50%) rispetto a numero di componenti di ogni singola classe formata. Tale criterio si applica esclusivamente per le domande presentate con classi già formate.	6.10	6.10	6.10	F.5	F.5
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: 18 PUNTI AI FINI DEL PUNTEGGIO MINIMO NON CONCORRE IL CRITERIO LEGATO AI DESTINATARI DELL'AZIONE FORMATIVA (almeno 4 criteri devono essere soddisfatti ai fini del calcolo della soglia minima necessaria.)								
CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno								

Sottomisura - 1.2. Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione (Attività dimostrative)

Le proposte di modifica si riferiscono ai seguenti aspetti:

- Priorità relative alle caratteristiche del progetto formativo – principio “rispondenza agli obiettivi definiti nell’avviso”. Le modifiche dei criteri delle operazioni 1.1.1 e 1.2.1 sono dovute alla eliminazione di una delle due modalità di presentazione della domanda di sostegno, “Modalità A” con classi di allievi già formate. Infatti, questa modalità, prevista per accelerare l’iter amministrativo delle domande di sostegno, si è dimostrata inefficace. Pertanto si ritiene di semplificare prevedendo una sola modalità di presentazione della domanda di sostegno con conseguente rimodulazione dei punteggi attribuiti agli altri criteri del medesimo principio.
- Priorità ' relative alle caratteristiche delle attività dimostrative – principio “Qualificazione, competenza e curriculum del personale utilizzato”. Viene maggiormente valorizzato il criterio relativo alle competenze dello staff formativo.

1.2.1 Attività dimostrative/azioni di informazione								
1.2 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione (Attività dimostrative)								
	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
	Progetti dimostrativi per giovani agricoltori e nell'ambito del PAN	1.2.11A	Attività dimostrative rivolte a classi costituite da tutti agricoltori di età compresa tra 18 e 40 anni non compiuti e/o destinatari nell'ambito del PAN finalizzata all'acquisizione dell'autorizzazione all'acquisto e uso dei prodotti fitosanitari, che abbiano già concluso positivamente un percorso formativo della Misura 1.11	15	15		F.6	F.6
	Rispondenza agli obiettivi definiti nell'avviso (qualità dell'attività dimostrativa e manifestazione di interesse)	1.2.11Ba	Acquisto di specifici manuali operativi finalizzati all'attività dimostrativa	6 10	6 10	66 60	F.5	F.1
		1.2.11Bb	Realizzazione di dispense funzionali all'attività dimostrativa	3 5				
		1.2.11C	Beneficiari che presentano la manifestazione di interesse a fare i corsi non destinatari già individuati e chiusi già costituite	46	46			
		1.2.11C	Organismi di formazione che, nella fase di costruzione del progetto dimostrativo e nella sua realizzazione, attivano forme di collaborazione e interscambio con i Gruppi Operativi del PEI che operano nell'ambito della misura 16	15	15			
	Cooperazione con i Gruppi Operativi del PEI e ricaduta sul territorio	1.2.11E C					F.3	F.2
	Dimensione dei progetti	1.2.11E D	Attività dimostrative di 50 ore riconducibili almeno a 5 tematiche inerenti alle focus area richiamate nel presente bando	6 10	6 10		F.1	F.1
		1.2.11Fa Ea	Efficienza economica dell'attività dimostrativa (Costo di Riferimento - CdR) minore di 114,50	10	10		F.1	F.1
	Progetti che prospettano soluzioni di efficienza economica	1.2.11Fb Eb	Efficienza economica dell'attività dimostrativa (Costo di Riferimento - CdR) uguale a 114,50	5				
	Qualificazione, competenza e curriculum del personale utilizzato	1.2.11Ga Fa	Staff formativo costituito da tutti i docenti e codocenti in possesso di titolo di studio Laurea in discipline inerenti l'attività dimostrativa	46 20	46 20	46 20	F.1	F.2
		1.2.11Gb Fb	Staff formativo costituito da tutti docenti e codocenti in possesso di diploma di Perito Agrario o Agrotecnico con comprovata specifica esperienza almeno triennale nelle materie oggetto dell'attività dimostrativa	40 15				
		1.2.11Gc Fc	Staff formativo costituito da tutti docenti e codocenti in possesso di comprovata specifica esperienza almeno decennale nelle materie oggetto dell'attività dimostrativa	6 10				
	Approccio collettivo	1.2.11H G	Progetti inseriti in "Filieri organizzate" per l'integrazione lungo la filiera	20	20	20	F.11	F.18
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: 18 PUNTI NON PUO' CONCORRERE IL CRITERIO 1.2.1.1.C (almeno 4 criteri devono essere soddisfatti ai fini del calcolo della soglia minima necessaria.)								
CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno								

MISURA 2 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Sottomisura 2.1 Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza

Le proposte di modifica si riferiscono ai seguenti aspetti:

- La misura 2.1 è formulata *ex novo* a seguito di una modifica regolamentare (reg. “omnibus” n. 2393/2017) che ha comportato una diversa modalità di selezione dei beneficiari, che prima prevedeva l’obbligo di procedere con gara di appalto ai sensi del d.lg. n. 50/2016, mentre attualmente consente di utilizzare i Bandi ad evidenza pubblica, come per le altre misure di aiuto.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA		
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI	
Caratteristiche del progetto	Qualità del servizio di consulenza offerto	2.1.1A1	Progetto che prevede la prestazione di consulenze, afferenti tre degli ambiti previsti al paragrafo 8.2.2.3.1.1 della scheda di Misura e riportati negli avvisi pubblici, ad una percentuale di destinatari compresa tra il 30 ed il 60% del numero di destinatari totali	2	8	8	F.5	F.6	
		2.1.1A2	Progetto che prevede la prestazione di consulenze, afferenti tre degli ambiti previsti al paragrafo 8.2.2.3.1.1 della scheda di Misura e riportati nel presente avviso pubblico, ad oltre il 60% dei destinatari totali del progetto	4			F.5	F.6	
		2.1.1A3	Progetto che prevede la prestazione di consulenze, afferenti almeno quattro degli ambiti previsti al paragrafo 8.2.2.3.1.1 della scheda di Misura e riportati nel presente avviso pubblico, ad una percentuale di destinatari compresa tra il 30 ed il 60% del numero di destinatari totali	6			F.5	F.6	
		2.1.1A4	Progetto che prevede la prestazione di consulenze, afferenti almeno quattro degli ambiti previsti al paragrafo 8.2.2.3.1.1 della scheda di Misura e riportati nel presente avviso pubblico, ad oltre il 60% dei destinatari totali	8			F.5	F.6	
		2.1.1A5	Numero di destinatari del progetto compreso tra 20 e 50	6			10	F.5	F.6
		2.1.1A6	Numero di destinatari del progetto > di 50	10			F.5	F.6	
	Tipologia di destinatari	2.1.1B1	PIÙ del 25% dei destinatari è costituito da giovani in edicola per la prima volta	5	5	26	F.6	F.5	
		2.1.1B2	PIÙ del 5% dei destinatari è costituito da aziende che aderiscono alla misura 3	3	3		F.5	F.6	
		2.1.1B3	Il numero di destinatari che aderisce ad almeno una delle misure 10, 11e 12 è ≥ 80%	7	7		F.5	F.6	
		2.1.1B4	Il numero di destinatari che aderisce ad almeno una delle misure 10, 11e 12 è ≥ 50% e < 80%	5			F.5	F.6	
		2.1.1B5	PIÙ del 40% dei destinatari è costituito da aziende operanti in Area B	8	8		F.5	F.6	
		2.1.1B6	PIÙ del 40% dei destinatari è costituito da aziende operanti in Area C	6			F.5	F.6	
		2.1.1B7	PIÙ del 40% dei destinatari è costituito da aziende operanti in Area D	4	F.5		F.6		
		2.1.1B8	Progettiche favoriscono l'integrazione di singole imprese	3	3		F.5	F.6	
Caratteristiche del beneficiario	Esperienza ed affidabilità negli ambiti in cui viene prestata consulenza	2.1.1C1	Posse di una valida certificazione di sistemi di qualità (UNI EN ISO 9001/2015; art. 7 DM Consulenze e attivato)	4	4	14	F.5	F.6	
		2.1.1C2	Numero di consulenze in ambito agricolo realizzate nel triennio antecedente alla presentazione della domanda compreso tra 100 e 250 consulenze	5	10		F.5	F.6	
		2.1.1C3	Numero di consulenze in ambito agricolo realizzate nel triennio antecedente alla presentazione della domanda > di 250 consulenze	10			F.5	F.6	
	Qualifica del responsabile tecnico dell'organismo	2.1.1D1	Esperienza lavorativa non inferiore a 10 anni e diploma di maturità in discipline agrarie	6	10	10	F.5	F.6	
		2.1.1D2	Esperienza lavorativa non inferiore a 10 anni e laurea triennale in discipline agrarie	8			F.5	F.6	
		2.1.1D3	Esperienza non inferiore a 5 anni e laurea magistrale in discipline agrarie	10			F.5	F.6	
	Qualifica del personale utilizzato	2.1.1E1	Attribuzione di 1 punto per ciascun consulente impiegato iscritto all'ordine professionale attinente agli ambiti della consulenza previsti, fino ad un massimo di 5 consulenti	5	15	15	F.5	F.6	
		2.1.1E2	Attribuzione di 0,5 punto per ciascun consulente impiegato iscritto al collegio professionale attinente agli ambiti della consulenza previsti, fino ad un massimo di 5 consulenti	2,5			F.5	F.6	
		2.1.1E3	Attribuzione di 1 punto per ciascun consulente impiegato iscritto da più di 5 anni all'ordine professionale attinente agli ambiti della consulenza previsti, fino ad un massimo di 5 consulenti	5			F.5	F.6	
		2.1.1E4	Attribuzione di 0,5 punto per ciascun consulente impiegato iscritto da più di 5 anni al collegio professionale attinente agli ambiti della consulenza previsti, fino ad un massimo di 5 consulenti	2,5			F.5	F.6	
	Servizi di consulenza che prevedono azioni di collaborazione e sinergie con i G.O. del PEI	2.1.1F1	Organismi di consulenza riconosciuti che, nella fase di predisposizione ed esecuzione del progetto di consulenza, attivano azioni di collaborazione e rapporti di sinergia con Gruppi Operativi del PEI che operano nell'ambito della misura 10	2	2	2	F.5	F.6	
	Dotazione di mezzi tecnici ed amministrativi	2.1.1G1	Presenza nella proposta progettuale di strumenti tecnologici che permettano il controllo in tempo reale, da parte dell'Ente regionale, dell'attività di consulenza realizzata presso i destinatari, al fine di verificare l'efficacia del servizio (ad es. applicazioni per smartphone e tablet geolocalizzate che consentano l'invio di files)	5	5	15	F.5	F.6	
		2.1.1G2	Struttura tecnico amministrativa che assicura una disponibilità di servizio al pubblico per 5 gg/ settimana per almeno 3 ore/giorno	5	5		F.5	F.6	
		2.1.1G3	Struttura tecnico amministrativa che assicura una disponibilità di servizio al pubblico per 3 gg/ settimana per almeno 3 ore/giorno	3			F.5	F.6	
2.1.1G4		Servizi di consulenza che si avvalgono di strumenti tecnologici innovativi applicabili alle materie oggetto della consulenza e/o che utilizzano strumenti tecnologici innovativi nel servizio di consulenza medesimo	5	5	F.5		F.6		
Punteggio massimo ottenibile					100	100			
PUNTEGGIO MINIMO: 30 PUNTI - Ai fini del calcolo del punteggio minimo concorrono almeno 3 criteri ciascuno riconducibile a un principio distinto.									
CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno									

MISURA 3 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Sottomisura - 3.1. Sostegno per la prima adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari

Le proposte di modifica si riferiscono ai seguenti aspetti:

- Priorità relative al sistema di qualità riconosciuto - Principio “Tipologia del sistema di qualità” . Viene introdotto un ulteriore criterio di selezione “Produzione di qualità certificata SQNP”(3.1.1) legato al sistema di Qualità Nazionale di Produzione integrata .
- Priorità aziendali - Principio “Giovani agricoltori” . Parziale modifica del criterio legato al principio con l’aggiunta della frase “al momento della presentazione della domanda”.
- Priorità aziendali. - Principio “Numero di agricoltori che partecipano al sistema di qualità riconosciuta” è stato sostituito con “Dimensione economica dell’azienda” ed il punteggio attribuito in funzione delle Classi di dimensione economica dell’azienda. La proposta viene formulata al fine di consentire la partecipazione alla sottomisura a tutti gli agricoltori che si assoggettano ad un regime di controllo, sia in forma singola che associata.
- Priorità approccio collettivo - Principio “Beneficiari che partecipano ad approcci collettivi” Sono stati sottratti venti punti alla priorità relativa agli investimenti collettivi e alla partecipazione alla Filiera organizzata e eliminata la condizione di esclusione di tale criterio nel conteggio del punteggio minimo.

BIRROEDDA	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA			
							FABBISOGNI DI INTERVENTO RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI		
Tipologia del sistema di qualità	Favorire prodotti/sistemi di più recente registrazione negli elenchi europei	3.1.1.Aa	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - Produzioni ottenute con il metodo di produzione biologico	46	26	46-26	27	46	F.11	F.22
		3.1.1.Ab	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - DOC, DOCG E DOP	40	20					
		3.1.1.Ac	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - IGT E IGP	5	15					
		3.1.1.Ad	PRODUZIONE DI QUALITA' CERTIFICATA SQNP	10						
		3.1.1.Ba	Rilevanza della superficie interessata dal SdQ rispetto alla SAU aziendale - SAU superiore a 75%	12						
		3.1.1.Bb	Rilevanza della superficie interessata dal SdQ rispetto alla SAU aziendale - SAU tra 50% e 75%	8	12					
	3.1.1.Bc	Rilevanza della superficie interessata dal SdQ rispetto alla SAU aziendale - SAU tra il 25% e il 50%	4							
		3.1.1.C	Sistema di qualità di più recente registrazione negli elenchi europei. Registrazione entro i tre anni dalla pubblicazione del bando	8	8				F.11	F.22
Giovani agricoltori	Numero di agricoltori che partecipano al sistema di qualità riconosciuto - DIMENSIONE ECONOMICA DELL'AZIENDA	3.1.1.D	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA di cui all'art. 2, lett. N del Reg. UE 1305/2013	43	12	43	12		F.13	F.14
		3.1.1.Ea	Numero di agricoltori che partecipano al sistema di qualità riconosciuto - Numero di associati superiore a 500 per le produzioni vitivinicole e superiore a 50 per le altre produzioni - La priorità non si applica per le produzioni biologiche CLASSE IV: DA 8.000 A MENO di 15.000	5	18	18	26	30	F.11	F.17
		3.1.1.Eb	Numero di agricoltori che partecipano al sistema di qualità riconosciuto - Numero di associati al regime di qualità superiore a 1000 per le produzioni vitivinicole e superiore a 100 per le altre produzioni agricole - La priorità non si applica per le produzioni biologiche CLASSE V: DA 15.000 A MENO di 25.000	8	14					
		3.1.1.Ec	CLASSI VI-VII: DA 25.000 A MENO di 50.000	10						
		3.1.1.Ed	CLASSE VII: DA 50.000 A MENO di 100.000	5						
Zonizzazione con priorità per le aree D e/o zone montane		3.1.1.F	Azienda ubicata in zona montana secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale	7		14	14		F.11	F.8
		3.1.1.G	Azienda ubicata in aree ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale del PSR	7						
	Beneficiari che partecipano ad approcci collettivi	3.1.1.H	Agricoltori che partecipano ad una "filiera organizzata"	30	10	30	10		F.11	F.18
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE						100	100			
PUNTEGGIO MINIMO: 25 da ottenere con almeno 2 criteri. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 3.1.1.G relativo all'adesione alle filiere organizzate										

Sottomisura - 3.2. sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

Le proposte di modifica si riferiscono ai seguenti aspetti:

- Priorità relative al tipo di sistema di qualità riconosciuta - Principio “favorire prodotti/sistemi di più recente registrazione negli elenchi europei”: il criterio “Sistema di qualità di più recente registrazione negli elenchi europei. Registrazione entro i tre anni dalla pubblicazione del bando “ non è stato valorizzato nelle domande pervenute nel bando pubblicato pertanto, il relativo punteggio è stato ridotto da 20 a 10 punti.
- Priorità “Caratteristiche del progetto” - Principio “numero di agricoltori che partecipa al sistema di qualità riconosciuta: al fine di uniformare l’applicazione del criterio di selezione si propone di valorizzare la rappresentatività percentuale degli agricoltori aderenti ai sistemi di qualità. Inoltre, sempre al fine di premiare sistemi di adesione collettivi aderenti a sistemi di qualità, il punteggio è stato rimodulato ed incrementato.
- Priorità “Approccio Collettivo”. – Principio “Beneficiari che partecipano ad approcci collettivi”, criterio Associazioni di agricoltori che partecipano ad una "filiera organizzata": il punteggio attribuito è stato ridotto perché tendente a valorizzare la Filiera organizzata e non la Promozione dei prodotti di qualità certificata. Si propone di ridurre di 8 punti il criterio di selezione E renderlo eleggibile per il raggiungimento del punteggio minimo.

DEFINIZIONE	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
Tipologia del sistema di qualità	Favorire prodotti/sistemi di più recente registrazione negli elenchi europei	3.2.1.Aa	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - Produzioni ottenute con il metodo di produzione biologico.	17 20	26 30	42 40	F.15	F.22
		3.2.1.Ab	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - DOC, DOCG E DOP.	10 25				
		3.2.1.Ac	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - IGT E IGP.	2 20				
		3.2.1.B	Prodotti certificati con più sistemi di qualità - Priorità attribuita ai progetti che riguardano prodotti certificati con più di un SdQ o che promuovono prodotti diversi certificati SdQ.	5			F.15	F.22
	3.2.1.C	Sistema di qualità di più recente registrazione negli elenchi europei. Registrazione entro i tre anni dalla pubblicazione del bando.	20 10	20 10	F.15	F.22		
Numero di agricoltori che partecipa al sistema di qualità riconosciuta	Internazionalizzazione dell'attività promozionale	3.2.1.Da	Numero di agricoltori aderenti al SdQ che partecipano al progetto. Dal 20 10% al 50% degli associati. Nel caso delle produzioni biologiche la partecipazione di almeno 150 agricoltori.	10 15	20 25	20 45	F.15	F.22
		3.2.1.Db	Numero di agricoltori aderenti al SdQ che partecipano al progetto. Dal >50% al 80% degli associati. Nel caso delle produzioni biologiche la partecipazione di almeno 300 agricoltori.	15 20			F.15	
		3.2.1.Dc	Numero di agricoltori aderenti al SdQ che partecipano al progetto. Dal >80% al 100% degli associati. Nel caso delle produzioni biologiche la partecipazione di almeno 450 agricoltori.	20 25			F.15	F.15
	3.2.1.E	Internazionalizzazione delle attività promozionali. Progetti che prevedono interventi di promozione nel territorio comunitario diverso da quello italiano.	10 20	10 20	F.15	F.18		
Beneficiari che partecipano ad approcci collettivi	3.2.1.F	Associazioni di agricoltori che partecipano ad una "filiera organizzata".	28 15	28 15	28 15	F.11	F.18	
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: 26 30 da ottenere con almeno 2 criteri. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 3.2.1.F relativo all'adesione ad una filiera organizzata								

MISURA 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Tipologia di operazione 4.1.3 Investimenti nelle singole aziende agricole per il miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi

Le proposte di modifica si riferiscono ai seguenti aspetti:

- E' prevista, come per misura 6.1, l'introduzione di una forte priorità, con 30 punti aggiuntivi, per gli agricoltori e le imprese agroalimentari che realizzano investimenti in aziende site nei 12 comuni del "cratere" delimitato sulla base degli eventi sismici del 2016;
- il punteggio assegnato per l'adesione alla "filiera organizzata" viene stralciato dalla base dei 100 punti sui quali calcolare il punteggio minimo, ovvero la soglia che va necessariamente superata per garantire l'ammissibilità del progetto. Inoltre viene proposta una rimodulazione in negativo del punteggio assegnato alle domande che partecipano a progetti di "filiera organizzata" comportando, inevitabilmente, una minore rilevanza dello stesso ai fini della valutazione del progetto e del relativo finanziamento;
- una rimodulazione verso l'alto dei punteggi decurtati alla filiera organizzata privilegiando quelli ritenuti più funzionali alla strategia regionale (priorità settoriali con particolare riferimento alla zootecnia, sistemi di qualità e OP,), per i quali è previsto un incremento di punti più che proporzionale rispetto agli altri criteri.
- Priorità "approccio collettivo" -: il criterio 4.1.3B viene riformulato per renderlo più chiaro ed è effettuata una rimodulazione al ribasso del punteggio (10-5).
- Priorità "obiettivi trasversali dello sviluppo rurale" - Principio "obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto: vengono portati a cinque gli anni dall'investimento innovativo dall'uscita del bando.
- Priorità "obiettivi trasversali dello sviluppo rurale". – I criteri 4.1.3E e 4.1.3F sono maggiormente valorizzati
- Priorità "settoriali" - Principio "Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo: i criteri relativi sono maggiormente valorizzati
- Priorità "territoriali" – Sono introdotti i criteri relativi alle aree B e C secondo la classificazione regionale.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti collettivi.	4.1.3. B	Partecipazione ad un'ADESIONE ALLA MISURA TRAMITE UN'INVESTIMENTO COLLETTIVO'	10 5	10 5	10 5	F.17	F.9
OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto.	4.1.3. C	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei CINQUE anni precedenti la pubblicazione del bando.	8	15	22 42	F.9	F.3
		4.1.3. D	Investimenti che introducono innovazioni di prodotto/processo/organizzativa: investimenti CON UNA DIRETTA CONNESSIONE CON LE INNOVAZIONI INCLUSE nell'elenco (catalogo) REGIONALE delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 e della misura 16.2 PSR 2014/2020.	15			F.9	F.3
	4.1.3. E	Maggiori livelli di efficienza dell'impianto superiore agli obblighi minimi come individuati dall'articolo 13, comma c, del Regolamento (UE) n. 807/2014.	10 15	10 15	F.32		F.32	
	4.1.3. F	Efficienza energetica (miglioramento della performance energetica attraverso APE e certificazione ISO 50001).	10 12	10 12	F.32		F.32	
PRIORITA' SETTORIALI	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo.	4.1.3. G	Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico nelle aziende zootecniche.	10 15	10 15	10 15	F.32	F.32
		4.1.3. H	Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico nelle aziende ortofrutticole.	5 8			F.32	F.32
		4.1.3. I	Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico nelle aziende del settore vitivinicolo.	5 8			F.32	F.32
		4.1.3. L	Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico nelle aziende nel settore olivicolo.	5			F.32	F.32
PRIORITA' TERRITORIALI	LOCALIZZAZIONE DELL'AZIENDA con priorità per le zone montane	4.1.3. Oa	AZIENDA UBICATA IN AREE B SECONDO LA CLASSIFICAZIONE REGIONALE	2	2	10 13		
		4.1.3. Ob	AZIENDA UBICATA IN AREE C SECONDO LA CLASSIFICAZIONE REGIONALE	4	4			
		4.1.3. Oc	Azienda ubicata in zona montana O IN AREA D secondo la classificazione regionale.	10 13	10 13			
PRIORITA' AZIENDALI	Adesione ad Organizzazione di Produttori	4.1.3. P	Aziende aderenti ad Organizzazioni di produttori e loro associazioni riconosciute come definita dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente.	5 10	5 10	14 25	F.17	F.9
	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	4.1.3. Q	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	4 8	4 8		F.11	F.9
	Giovani agricoltori.	4.1.3. R	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) N. 1305/2013.	5 7	5 7		F.9	F.9
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: 25 punti (da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione)								
Criteri aggiuntivi che non concorrono all'ottenimento del punteggio minimo								
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati che si inseriscono all'interno di filiere organizzate.	4.1.3. A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera. IL CRITERIO SI APPLICA ESCLUSIVAMENTE NEL CASI IN CUI CONTESTUALMENTE AL BANDO PUBBLICO PER LA RACCOLTA DELLE DOMANDE DELLA PRESENTE MISURA SIA ATTIVO ANCHE IL BANDO PUBBLICO RELATIVO ALLA MISURA 16.10 "FILIERA ORGANIZZATA"	10 15	10 15		F.18	F.9
PRIORITA' RELATIVA ALLE ZONE COLPITE DAL SISMA	LOCALIZZAZIONE DELL'AZIENDA OVE AVVIENE L'INSEDIAMENTO CON FORTE PRIORITA' PER QUELLE RICADENTI NELLE ZONE COLPITE DAL SISMA ED IN PARTICOLARE I 13 COMUNI DELIMITATI DALL'ALLEGATO ALLA L.229/2016 E SUCCESSIVE MM E II (COMUNI DEL CRATERE)	4.1.3. S	AZIENDA RICADENTI IN UNA DELLE ZONE COLPITE DAL SISMA ED IN PARTICOLARE I 13 COMUNI DELIMITATI DALL'ALLEGATO ALLA L.229/2016 E SUCCESSIVE MM E II (COMUNI DEL CRATERE)	30	30	30		

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani

Tipologia di operazione 4.1.4 Investimenti nelle singole aziende agricole per approvvigionamento e l'utilizzo di fonti energia rinnovabile, sottoprodotti, materiale di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari

Le proposte di modifica si riferiscono ai seguenti aspetti:

- E' prevista, come per la misura 6.1, l'introduzione di una forte priorità, con 30 punti aggiuntivi, per gli agricoltori e le imprese agroalimentari che realizzano investimenti in aziende site nei 12 comuni del "cratere" delimitato sulla base degli eventi sismici del 2016;
- il punteggio assegnato per l'adesione alla "filiera organizzata" viene stralciato dalla base dei 100 punti sui quali calcolare il punteggio minimo, ovvero la soglia che va necessariamente superata per garantire l'ammissibilità del progetto. Inoltre viene proposta una rimodulazione in negativo del punteggio assegnato alle domande che partecipano a progetti di "filiera organizzata" comportando, inevitabilmente, una minore rilevanza dello stesso ai fini della valutazione del progetto e del relativo finanziamento;
- una rimodulazione verso l'alto dei punteggi decurtati alla filiera organizzata privilegiando quelli ritenuti più funzionali alla strategia regionale (priorità settoriali con particolare riferimento alla zootecnia, sistemi di qualità e OP,), per i quali è previsto un incremento di punti più che proporzionale rispetto agli altri criteri.
- Priorità "territoriali" – Sono introdotti i criteri relativi alle aree B e C secondo la classificazione regionale.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA		
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI	
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti collettivi	4.1.4.B	Partecipazione ad un'ADESIONE ALLA MISURA TRAMITE UN "investimento collettivo".	6,5	6,5	6,5	F.9	F.9	
PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto	4.1.4.C	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei tre cinque anni precedenti la pubblicazione del bando.	5	5	46,49	F.9	F.3	
		4.1.4.D	Investimenti che introducono innovazioni di prodotto/processo/organizzativa: investimenti con una diretta connessione con le innovazioni incluse nell'elenco (catalogo) regionale delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 e della misura 16.2 PSR 2014/2020.	9	9		F.9	F.3	
	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: livello di miglioramento dell'efficienza energetica e del livello di autosufficienza energetica aziendale	4.1.4.E	Maggiori livelli di efficienza dell'impianto superiore agli obblighi minimi come individuati dall'articolo 13, comma c, del Regolamento (UE) n. 807/2014.	9,11	9,11		F.33	F.34	
		4.1.4.F	Efficienza energetica (ape o certificazioni).	5	5		F.33	F.34	
		4.1.4.G	Autosufficienza energetica aziendale.	9,10	9,10		F.33	F.34	
		4.1.4.H	Progetti che prevedono lo stoccaggio dell'energia in correlazione con l'installazione di reti intelligenti/Collegamento con reti intelligenti.	9	9		F.34	F.34	
PRIORITA' AZIENDALI	Dimensione economica dell'impresa con priorità per le aziende di maggior dimensione	4.1.4.I	Dimensione economica dell'impresa espressa in termini di Produzione Standard ricadente in una classe superiore alla VII (superiore a 100.000 €).	3,5	3,5	44,27	F.9	F.9	
	Adesione ad Organizzazione di Produttori	4.1.4.L	Aziende aderenti ad Organizzazioni di produttori e loro associazioni riconosciute come definite dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente.	3,8	3,8		F.17	F.17	
	Giovani agricoltori	4.1.4.M	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) N. 1305/2013.	5,8	5,8		F.13	F.13	
	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	4.1.4.N	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	3,6	3,6		F.15	F.15	
PRIORITA' SETTORIALI	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo.	4.1.4.Oa	Progetti che prevedono interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili nelle aziende zootecniche . La priorità è attribuita nel caso in cui si utilizza, per la produzione energia, scarti o sottoprodotti aziendali derivanti dall'attività zootecnica o nel caso in cui l'ordinamento aziendale prevalente dell'impresa sia l'allevamento animale.	8,12	8,12	8,12	F.9	F.9	
		4.1.4.Ob	Progetti che prevedono interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili nelle aziende ortofrutticole .	6,9					
		4.1.4.Oc	Progetti che prevedono interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili nelle aziende del settore vitivinicolo e olivicolo .	6,9					
		4.1.4.Od	Progetti che prevedono interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili nel settore florivaistico .	5,6					
PRIORITA' TERRITORIALI	LOCALIZZAZIONE DELL'AZIENDA con priorità per le zone montane	4.1.4.Pa	AZIENDA UBICATA IN AREE B SECONDO LA CLASSIFICAZIONE REGIONALE.	2	3,7	3,7			
		4.1.4.Pb	AZIENDA UBICATA IN AREE C SECONDO LA CLASSIFICAZIONE REGIONALE.	4					
		4.1.4.Pc	Azienda ubicata in zona montana o in aree D secondo la classificazione regionale.	3,7			F.9	F.9	
Punteggio massimo/minimo ottenibile						100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: 25 punti (da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione)									
Criteri aggiuntivi che non concorrono all'ottenimento del punteggio minimo									
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate	4.1.4.A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera. IL CRITERIO SI APPLICA ESCLUSIVAMENTE NEL CASI IN CUI CONTESTUALMENTE AL BANDO PUBBLICO PER LA RACCOLTA DELLE DOMANDE DELLA PRESENTE MISURA SIA ATTIVO ANCHE IL BANDO PUBBLICO RELATIVO ALLA MISURA 16.10 "FILIERA ORGANIZZATA"	23,15	23,15	23,15	F.9	F.9	
PRIORITA' RELATIVA ALLE ZONE COLPITE DAL SISMA	LOCALIZZAZIONE DELL'AZIENDA OVE AVVIENE L'INSEDIAMENTO O CON FORTE PRIORITA' PER QUELLE RICADENTI NELLE ZONE COLPITE DAL SISMA ED IN PARTICOLARE I 12 COMUNI DELIMITATI DALL'ALLEGATO ALLA L.229/2016 E SUCCESSIVE MM E II (COMUNI DEL CRATERE)	4.1.4.Q	AZIENDA RICADENTI IN UNA DELLE ZONE COLPITE DAL SISMA ED IN PARTICOLARE I 12 COMUNI DELIMITATI DALL'ALLEGATO ALLA L.229/2016 E SUCCESSIVE MM E II (COMUNI DEL CRATERE)	30	30	30			

CASTDIEX ABQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto della età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani

Tipologia di operazione 4.2.2 Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari, funzionali a migliorare l'efficienza energetica

Le proposte di modifica si riferiscono ai seguenti aspetti:

- E' prevista, come per la misura 6.1, l'introduzione di una forte priorità, con 30 punti aggiuntivi, per gli agricoltori e le imprese agroalimentari che realizzano investimenti in aziende site nei 12 comuni del "cratere" delimitato sulla base degli eventi sismici del 2016;
- il punteggio assegnato per l'adesione alla "filiera organizzata" viene stralciato dalla base dei 100 punti sui quali calcolare il punteggio minimo, ovvero la soglia che va necessariamente superata per garantire l'ammissibilità del progetto. Inoltre viene proposta una rimodulazione in negativo del punteggio assegnato alle domande che partecipano a progetti di "filiera organizzata" comportando, inevitabilmente, una minore rilevanza dello stesso ai fini della valutazione del progetto e del relativo finanziamento;
- una rimodulazione verso l'alto dei punteggi decurtati alla filiera organizzata privilegiando quelli ritenuti più funzionali alla strategia regionale (priorità settoriali con particolare riferimento alla zootecnia, sistemi di qualità e OP,), per i quali è previsto un incremento di punti più che proporzionale rispetto agli altri criteri.
- Priorità "aziendali": al criterio 4.2.2.G è specificata la percentuale (80%) di contratti di fornitura/acquisto che interessano le produzioni lavorate dall'impianto interessato dall'investimento; al criterio 4.2.2 L è specificato che la priorità è attribuita nel caso in cui la prevalenza, in termini quantitativi, del prodotto agricolo di base conferito e lavorato dall'impianto interessato all'investimento programmato, sia ottenuto da aziende agricole e che consenta la lavorazione di un prodotto assoggettato ad un sistema di qualità riconosciuta.

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA		
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI	
PRIORITÀ RELATIVA ALLA FLESSIBILITÀ OPERATIVA TRASVERSALE ALLO SVILUPPO RURALE: TIPOLOGIE DI INTERVENTO	Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima	4.2.2.Ba	<i>Tipologie di intervento:</i> investimenti relativi all'installazione di impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici nei cicli di lavorazione e/o erogazione dei servizi. La priorità è attribuita secondo il principio della prevalenza economica.	12 14	12 14	12 14	F.9	F.9	
		4.2.2.Bb	<i>Tipologie di intervento:</i> investimenti che prevedono l'isolamento termico degli edifici che ospitano il processo produttivo. La priorità è attribuita secondo il principio della prevalenza economica.	9 10			F.9	F.9	
		4.2.2.Bc	<i>Tipologie di intervento:</i> investimenti per la razionalizzazione, l'efficiamento e/o sostituzione di sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica ed illuminazione impiegati nei cicli produttivi. La priorità è attribuita secondo il principio della prevalenza economica.	6 7			F.9	F.9	
		4.2.2.Bd	<i>Tipologie di intervento:</i> investimenti che prevedono l'installazione, per la sola finalità di autoconsumo, di impianti per il recupero e la distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva oggetto dell'investimento. La priorità è attribuita secondo il principio della prevalenza economica.	3 4			F.9	F.9	
PRIORITÀ RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE: CARATTERISTICHE PRODUTTIVE	Riduzione del consumo energetico rispetto ai consumi di energia primaria così come desumibile dall'Audit energetico	4.2.2.Ca	<i>Riduzione di Consumo di Energia desumibile dall'Audit energetico tra il 15% e il 20%.</i> Investimenti che contribuiscono a ridurre i consumi energetici rispetto ai consumi di energia primaria. L'attribuzione della priorità si basa sul livello percentuale di riduzione dei consumi (CUMULATO SUPERIORE A 15%) così come desumibile dall'audit energetico rispetto ai consumi di energia primaria.	8 12	14 18	18 40	F.32	F.32	
		4.2.2.Cb	<i>Riduzione di Consumo di Energia desumibile dall'Audit energetico superiore al 20%.</i> Investimenti che contribuiscono a ridurre i consumi energetici rispetto ai consumi di energia primaria. L'attribuzione della priorità si basa sul livello percentuale di riduzione dei consumi (CUMULATO SUPERIORE A 15%) così come desumibile dall'audit energetico rispetto ai consumi di energia primaria.	14 18			F.32	F.32	
		4.2.2.D	<i>Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare nel raggio di 70 Km di distanza.</i> La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da contratti di conferimento stipulati con produttori di base il cui centro aziendale ricade a distanza di 70 Km dall'impianto di trasformazione.	12 16			12 16	F.18	F.18
		4.2.2.E	<i>Adesione a Progetti Europei di efficienza energetica</i> Adesione del beneficiario a progetti europei (come ad esempio Sinerga-ENEA, ecc.) che abbiano come obiettivo quello di migliorare l'efficienza energetica delle PMI attraverso il trasferimento di modelli innovativi che permettano di ridurre i consumi energetici.	6			6	F.32	F.33
PRIORITÀ SETTORIALI	Priorità settoriali	4.2.2.Fa	Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico aziendale nelle aziende zootecniche. La priorità è attribuita nel caso in cui in cui si intervenga su strutture dedicate all'allevamento animale o nel caso in cui l'ordinamento aziendale prevalente sia quello zootecnico.	8 14	8 14	8 14	F.32	F.33	
		4.2.2.Fb	Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico nel settore ortofrutticolo. La priorità è attribuita nel caso in cui in cui si intervenga su strutture destinate ad attività connesse alla filiera ortofrutticola o nel caso in cui l'ordinamento aziendale prevalente ortofrutticolo.	5 10			F.32	F.33	
		4.2.2.Fc	Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico nel settore vitivinicolo o olivicolo.	5 10			F.32	F.33	
PRIORITÀ AZIENDALI	Garanzia oggettiva di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base, tenendo conto di indicatori parametri oggettivi e valutabili quali la certezza dei conferimenti/acquisti e il trasferimento del valore aggiunto e dimostrazione che il progetto comporti valutabili ed oggettivi vantaggi occupazionali	4.2.2.G	Contratti di fornitura acquisto del prodotto nel medio periodo o certezza del conferimento. La priorità viene attribuita se, al momento della presentazione della domanda di sostegno, VENGONO PRESENTATI CONTRATTI DI FORNITURA/ACQUISTO CHE INTERESSANO ALMENO L'80% DELLE PRODUZIONI LAVORATE DALL'IMPIANTO INTERESSATO DALL'INTERVENTO PROGRAMMATO, DI DURATA almeno pari a due anni a decorrere dalla realizzazione del progetto stipulati secondo le normative vigenti o nel caso in cui il conferimento sia effettuato dagli stessi soci.	6 12	6 12	14 32	F.2	F.3	
		4.2.2.H	Contratti di acquisto stipulati con OP riconosciute come definiti dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013.	6 10	6 10		F.9	F.9	
		4.2.2.I	Sicurezza sul lavoro. Il punteggio viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato che l'operazione garantisce standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente.	3 3	3 3		F.2	F.3	
	4.2.2.L	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità. La priorità è attribuita nel caso in cui la prevalenza, in termini quantitativi, del prodotto agricolo di base conferito/ LAVORATO DALL'IMPIANTO INTERESSATO ALL'INTERVENTO PROGRAMMATO, SIA OTTENUTO DA AZIENDE AGRICOLE E CHE CONSENTA LA LAVAZIONE DI UN PRODOTTO ASSOGGETTATO ad un Sistema di Qualità Riconosciuta.	2 7	2 7	F.11		F.22		
Punteggio massimo ottenibile					100	100			
PUNTEGGIO MINIMO: 25 punti (da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione)									
Criteri aggiuntivi che non concorrono all'ottenimento del punteggio minimo									
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate	4.2.2.A	Progetti inseriti in "Filiera organizzata" per l'integrazione lungo la filiera. IL CRITERIO SI APPLICA ESCLUSIVAMENTE NEI CASI IN CUI CONTESTUALMENTE AL BANDO PUBBLICO PER LA RACCOLTA DELLE DOMANDE DELLA PRESENTE MISURA SIA ATTIVO ANCHE IL BANDO PUBBLICO RELATIVO ALLA MISURA 16.10 "FILIERA ORGANIZZATA"	40 20	40 20	40 20	F.11	F.18	
PRIORITÀ RELATIVA ALLE AZIENDE COLPITE DAL SISMA	LOCALIZZAZIONE DELL'AZIENDA OVE AVVIENE L'INSEDIAMENTO CON FORTE PRIORITÀ PER QUELLE RICADENTI NELLE ZONE COLPITE DAL SISMA ED IN PARTICOLARE I 112 COMUNI DELIMITATI DALL'ALLEGATO ALLA L. 229/2016 E SUCCESSIVE MDI E II (COMUNI DEL CRATERE)	4.2.2.M	AZIENDA RICADENTI IN UNA DELLE ZONE COLPITE DAL SISMA ED IN PARTICOLARE I 112 COMUNI DELIMITATI DALL'ALLEGATO ALLA L. 229/2016 E SUCCESSIVE MDI E II (COMUNI DEL CRATERE)	40	40	40			

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani

Tipologia di operazione 4.2.3 Investimenti nelle imprese agroalimentari per la produzione e l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili

Le proposte di modifica si riferiscono ai seguenti aspetti:

- E' prevista, come per la misura 6.1, l'introduzione di una forte priorità, con 30 punti aggiuntivi, per gli agricoltori e le imprese agroalimentari che realizzano investimenti in aziende site nei 12 comuni del "cratere" delimitato sulla base degli eventi sismici del 2016;
- il punteggio assegnato per l'adesione alla "filiera organizzata" viene stralciato dalla base dei 100 punti sui quali calcolare il punteggio minimo, ovvero la soglia che va necessariamente superata per garantire l'ammissibilità del progetto. Inoltre viene proposta una rimodulazione in negativo del punteggio assegnato alle domande che partecipano a progetti di "filiera organizzata" comportando, inevitabilmente, una minore rilevanza dello stesso ai fini della valutazione del progetto e del relativo finanziamento;
- una rimodulazione verso l'alto dei punteggi decurtati alla filiera organizzata privilegiando quelli ritenuti più funzionali alla strategia regionale (priorità settoriali con particolare riferimento alla zootecnia, sistemi di qualità e OP), per i quali è previsto un incremento di punti più che proporzionale rispetto agli altri criteri.
- Priorità "aziendali": al criterio 4.2.3.B è specificata la percentuale (80%) di contratti di fornitura/acquisto che interessano le produzioni lavorate dall'impianto interessato dall'investimento;
- Priorità "obiettivi trasversali dello sviluppo rurale" - Principio "Carattere innovativo delle tecnologie utilizzate e tra questi interventi per lo stoccaggio dell'energia in correlazione con l'installazione di reti intelligenti": vengono portati a cinque gli anni dell'investimento innovativo dall'uscita del bando e rafforzato il collegamento con il catalogo regionale delle innovazioni.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA		
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARIO	
PRIORITA' AZIENDALI	Maggiori garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base	4.2.3.B	Contratti di fornitura/acquisto atti proauto nel medio periodo o certezza del conferimento. La priorità viene attribuita se, al momento della presentazione della domanda di sostegno, vengono presentati contratti di fornitura/acquisto CHE INTERESSANO ALMENO L'80% DELLE PRODUZIONI LAVORATE DALL'IMPIANTO O INTERESSATO DALL'INVESTIMENTO PROGRAMMATO, DI DURATA almeno pari a due anni a decorrere dalla realizzazione del progetto stipulati secondo le normative vigenti o nel caso in cui il conferimento sia effettuato dagli stessi soci.	6,9	6,9	42,18	F.2	F.3	
		4.2.3.C	Contratti di acquisto stipulati con OP riconosciute come definiti dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013.	6,9	6,9		F.9	F.9	
PRIORITA' RELATIVA ALLA MATERIA PRIMA UTILIZZATA	Tipologia di materia prima utilizzata con specifica priorità per gli effluenti zootecnici	4.2.3.D	Materia prima utilizzata per la produzione di energia. Priorità per il riutilizzo degli effluenti zootecnici. Per l'attribuzione della priorità si applica il principio della prevalenza economica.	6,9	6,9	13,19	F.33	F.33	
		4.2.3.Ea	Modalità di utilizzo di energia elettrica. La priorità è concessa a progetti che prevedono il recupero e la distribuzione di energia elettrica all'interno dell'unità produttiva oggetto dell'investimento. Per l'attribuzione della priorità si applica il principio della prevalenza.	5,7	2,10		F.33	F.33	
	4.2.3.Eb	Modalità di utilizzo di energia termica. La priorità è concessa a progetti che prevedono il recupero e distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva oggetto dell'investimento (recupero del calore da impianti produttivi). Per l'attribuzione della priorità si applica il principio della prevalenza.	2,10						
	4.2.3.F	Riconversione di spazi e recupero di strutture preesistenti. La priorità è concessa a progetti che prevedono il recupero di strutture preesistenti per la produzione e approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili.	6,7	6,7			F.33	F.33	
PRIORITA' RELATIVA AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Minore impatto ambientale, inteso come occupazione di spazi e recupero di strutture preesistenti	4.2.3.G	Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare nel raggio di 70 Km di distanza. La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da contratti di conferimento stipulati con produttori di base il cui centro aziendale ricade a distanza di 70 Km dall'impianto di trasformazione.	8,12	8,12	24,43			
		4.2.3.Ha	Innovazioni tecnologiche con brevettificazioni. La priorità è attribuita agli investimenti che prevedono l'introduzione di macchinari e attrezzature innovative, impianti e sistemi innovativi per la produzione e l'approvvigionamento dell'energia da fonti rinnovabili. Per l'attribuzione della priorità si fa riferimento esclusivamente a innovazioni con brevettificazioni registrate nei tre CINQUE anni precedenti la pubblicazione del bando.	4,6	6,8		F.9	F.9	
	4.2.3.Hb	Investimenti che introducono innovazioni di prodotto/processo/organizzativa: investimenti CON UNA DIRETTA CONNESSIONE CON LE INNOVAZIONI INCLUSE nell'elenco (catalogo) REGIONALE delle innovazioni elaborato sulla base delle Misure 124 del PSR 2007/2013 e della misura 16.2 PSR 2014/2020.	6,8		F.9		F.10		
	4.2.3.I	Stoccaggio dell'energia in correlazione con l'installazione di reti intelligenti.	4,6	4,6	F.33		F.33		
	Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima	4.2.3.Ia	Intervento che prevede la realizzazione di digestori per la raccolta di sottoprodotti agroalimentari o deiezioni animali.	8,10	8,10		F.33	F.9	
		4.2.3.Ib	Interventi che prevedono l'installazione, per la sola finalità dell'autoconsumo, di impianti per il recupero e distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva.	6,8			F.33	F.9	
		4.2.3.Ic	Interventi che prevedono l'acquisto e l'installazione di gruppi elettrogeni specifici per produrre energia dalla combustione del biogas.	6,8			F.33	F.9	
PRIORITA' TERRITORIALI	Possibile ripetitività della tecnologia nell'ambito agricolo/industriale caratterizzante l'area geografica di intervento	4.2.3.M	Facilità di riutilizzo della tecnologia nell'area geografica di intervento. La priorità è attribuita ad investimenti che prevedono il facile riutilizzo della tecnologia nell'area geografica di intervento. In questo caso l'attribuzione della priorità avviene nel caso in cui si utilizza una tecnologia in uso ed operativa già presente sul territorio di riferimento (provinciale).	6,7	6,7	6,7	F.3	F.9	
PRIORITA' SETTORIALI	Priorità settoriali	4.2.3.Na	Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico aziendale nelle aziende zootecniche. La priorità è attribuita nel caso in cui in in si interviene su strutture dedicate all'allevamento animale o nel caso in cui l'ordinamento aziendale prevalente sia quello zootecnico.	8,13	8,13	8,13	F.32	F.33	
		4.2.3.Nb	Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico nel settore ortofrutticolo. La priorità è attribuita nel caso in cui in in si interviene su strutture destinate ad attività connesse alla filiera ortofrutticola o nel caso in cui l'ordinamento aziendale prevalente ortofrutticolo.	6,10			F.32	F.33	
		4.2.3.Nc	Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico nel settore vitivinicolo o olivicolo.	4,7			F.32	F.33	
Punteggio massimo ottenibile					100	100			
PUNTEGGIO MINIMO: 25 punti (da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione)									
Criteri aggiuntivi che non concorrono all'ottenimento del punteggio minimo									
PRIORITA' RELATIVA ALLE ZONE COLPITE DAL SISMA	LOCALIZZAZIONE DELL'AZIENDA OVE AVVIENE L'INSEDIAMENTO O CON FORTE PRIORITA' PER QUELLE RICADENTI NELLE ZONE COLPITE DAL SISMA ED IN PARTICOLARE I 12 COMUNI DELIMITATI DALL'ALLEGATO ALLA L.229/2016 E SUCCESSIVE MM E II (COMUNI DEL CRATERE)	4.2.3.A	Progetti inseriti in "Filiera organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	24,20	24,20	24,20	F.11	F.18	
		4.2.3.O	AZIENDA RICADENTI IN UNA DELLE ZONE COLPITE DAL SISMA ED IN PARTICOLARE I 12 COMUNI DELIMITATI DALL'ALLEGATO ALLA L.229/2016 E SUCCESSIVE MM E II (COMUNI DEL CRATERE)	40	40	40			

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani

MISURA 6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Sottomisura 6.1 Aiuto all'avviamento aziendale per giovani agricoltori

Le proposte di modifica si riferiscono ai seguenti aspetti:

- l'introduzione di una forte priorità, con 30 punti aggiuntivi, per i giovani agricoltori che si insediano in aziende site nei comuni del “cratere” delimitato sulla base degli eventi sismici del 2016;
- Priorità relative a requisiti soggettivi del giovane agricoltore: l'eliminazione dei criteri relativi alle imprese forestali, che poco si concilia con lo status di impresa agricola e di disoccupazione, di difficile (e non sempre verosimile) definizione, sostituito con i criteri relativi alla “esperienza professionale” (coadiuvanti agricoli o lavoratori dipendenti di aziende agricole per un periodo minimo di 5 anni);
- Priorità investimenti coerenti obiettivi trasversali dello sviluppo rurali: rimodulazione dei punteggi relativa al criterio inerente il “miglioramento del rendimento globale” misurato sulla base degli indicatori economici di cui al Piano di sviluppo Aziendale (BPOL);
- una redistribuzione dei punteggi a favore dei criteri ritenuti maggiormente coerenti con la strategia regionale e di più facile determinazione;
- Priorità per piani di sviluppo aziendale che prevedono investimenti che perseguono gli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: l'eliminazione del criterio relativo alla “innovazione” da misurarsi con l'età del brevetto, poco efficace nel settore agricolo, comunque temperato nel criterio delle innovazioni del “catalogo regionale”;
- Priorità economico – finanziarie: viene specificato il criterio relativo alla riduzione di emissione di gas serra.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
INVESTIMENTI COERENTI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALI	Localizzazione dell'azienda ove avviene l'insediamento con forte priorità per le aziende ricadenti in area D e zone montane	6.1.1.Aa	Azienda ubicata in area D secondo la classificazione regionale.	2-10	2-10	6-25	F. 8	F. 9
		6.1.1.Ab	AZIENDA UBICATA IN AREA C SECONDO LA CLASSIFICAZIONE REGIONALE	5				
		6.1.1.B	Azienda ubicata in zone montane secondo la classificazione regionale.	6				
	Dimensione economica dell'impresa, con priorità attribuita in misura inversamente proporzionale all'aumentare del valore della produzione, nell'ambito delle classi VI e VII (da 25.000 a 100.000 euro di produzione standard totale)	6.1.1.Ca	Dimensione economica dell'impresa espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VI (da 25.000 a MENO 50.000 euro).	8-9	8-9	F.8	F. 9	
		6.1.1.Cb	Dimensione economica dell'impresa espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VII (da 50.000 a MENO 100.000 euro).	2-4				
	PRIORITA' PER PIANI DI SVILUPPO AZIENDALE CHE PREVEDONO INVESTIMENTI CHE PERSEGUONO GLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto	6.1.1.Da	Investimenti che introducono innovazioni di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei cinque anni precedenti la pubblicazione del bando.	2-0	2-8	41-23	F.22
6.1.1.Db			Investimenti che introducono innovazioni di prodotto/processo/organizzativa: investimenti CON UNA DIRETTA CONNESSIONE CON LE INNOVAZIONI INCLUSE nell'elenco (catalogo) REGIONALE, delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 e della misura 16.2 PSR 2014/2020.	2-8				
Investimenti del Piano di Sviluppo Aziendale ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientale - Ricadute positive sull'ambiente		6.1.1.E	Interventi INVESTIMENTI che comportano ricadute positive sul clima e sull'ambiente tenuti quelli relativi alle seguenti tipologie di intervento CHE CONSENTONO A LIVELLO AZIENDALE IL RAGGIUNGIMENTO DEI SEGUENTI RISULTATI: importanti i seguenti: a) riduzione dei consumi energetici; b) riduzione dell'impiego di prodotti di sintesi e riempigio dei sottoprodotti e/o reflui ottenuti dai processi di lavorazione; c) trattamento e stoccaggio dei rifiuti e del letame; d) efficienza nell'impiego di fertilizzanti; e) introduzione di macchinari volti alla riduzione dell'erosione del suolo; F) SERVIZI MULTIFUNZIONALI PER LA GESTIONE E LA CURA DELL'AMBIENTE	8-10	8-10	F.22	F.9	
		6.1.1.F	Interventi di ricomposizione fondiaria. Insediamenti in aziende con dimensioni maggiori rispetto alle aziende di provenienza con un incremento almeno pari al 50% in insediamenti multiplo.	2-5	2-5	F.36	F. 22	
		6.1.1.G	Investimenti che riducono le emissioni di gas serra ed in particolare L'ACQUISTO DI TRATTORI O MACCHINE SMOBILI CHE UTILIZZANO FONTI ENERGETICHE MENO INQUINANTI RISPETTO AI COMBUSTIBILI FOSSILI ORDINARIAMENTE UTILIZZATI (GPL, METANO, ELETTRICITA'). LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI ARBOREI O ARBUSTIVI, INTERVENTI PER FORME ESTENSIVE DI ALLEVAMENTO	4-6	4-6	F. 8	F. 8	
PRIORITA' ECONOMICO - FINANZIARIA	Investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda	6.1.1.Ha	Investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda - SCAGLIONE 1 (*)	2-3	35-15	F. 8	F. 9	
		6.1.1.Hb	Investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda - SCAGLIONE 2 (*)	14-6				
		6.1.1.Hc	Investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda - SCAGLIONE 3 (*)	24-9				
		6.1.1.Hd	Investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda - SCAGLIONE 4 (*)	28-12				
		6.1.1.He	Investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda - SCAGLIONE 5 (*)	34-15				
		6.1.1.Hf	Investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda - SCAGLIONE 6 (*)	38-18				
PRIORITA' RELATIVE A REQUISITI SOGGETTIVI DEL GIOVANE AGRICOLTORE	Adesione del giovane ad una OP o ad altri organismi associativi riconosciuti	6.1.1.I	Aziende aderenti ad Organizzazioni di produttori o ad altri organismi associati riconosciuti.	2-9	2-9	F. 14	F. 17	
	Adesione dell'azienda oggetto di insediamento a sistemi di qualità riconosciuta	6.1.1.L	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	4-6	4-6	F. 14	F. 11 - F. 15	
	Giovani in possesso di titoli di studio in materia agraria	6.1.1.Ma	Titoli di studio in materia agraria: possesso di un diploma di scuola medio-superiore.	2-6	6-10	44-31	F.14 - F.13	F. 9
		6.1.1.Mb	Titoli di studio in materia agraria e forestale: possesso di un diploma di laurea TRIENNALE	8				
		6.1.1.Mc	Titoli di studio in materia agraria e forestale: possesso di un diploma di laurea DEL VECCHIO ORDINAMENTO O LAUREA MAGISTRALE (GA' SPECIALISTICA)	4-10				
	ESPERIENZA PROFESSIONALE IN CAMPO AGRICOLO	6.1.1.Na	COADIUVANTE ISCRITTO ALL'INPS PER UN PERIODO ALMENO PARI A 5 (CINQUE) ANNI	6	6			
		6.1.1.Nb	LAVORATORE DIPENDENTE IN AZIENDA AGRICOLA, ISCRITTO ALL'INPS PER UN PERIODO ALMENO PARI A 5 (CINQUE) ANNI, CON PIU' DI 156 GIORNATE LAVORATIVE/ANNO	6	6			
	Disoccupati	6.1.1.N	Stato di disoccupazione (Giovane agricoltore che prima del suo insediamento e comunque per un periodo almeno pari a 1 anno antecedente all'apertura della partita IVA è iscritto nelle liste della disoccupazione presso l'INPS).	2-0	2-0	F.14 - F.13	F. 13	
Aziende operanti nel settore forestale	6.1.1.O	Aziende operanti nel settore forestale ovvero aziende agricole con superficie forestale prevalente che svolgono attività connesse in ambito forestale.	2-0	2-0	F.14	F. 10 - F. 23		
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: 20 punti (da ottenere sommando almeno n. 3 criteri di selezione)								
Criteri aggiuntivi che non concorrono all'ottenimento del punteggio minimo								
PRIORITA' RELATIVA ALLE ZONE COLPITE DAL SISMA	LOCALIZZAZIONE DELL'AZIENDA OVE AVVIENE L'INSEDIAMENTO CON FORTE PRIORITA' PER QUELLE RICADENTI NELLE ZONE COLPITE DAL SISMA ED IN PARTICOLARE I 12 COMUNI DELIMITATI DALL'ALLEGATO ALLA L.229/2016 E SUCCESSIVE MM E II (COMUNI DEL CRATERE)	6.1.1.P	AZIENDA RICADENTI IN UNA DELLE ZONE COLPITE DAL SISMA ED IN PARTICOLARE I 12 COMUNI DELIMITATI DALL'ALLEGATO ALLA L.229/2016 E SUCCESSIVE MM E II (COMUNI DEL CRATERE)	30	30	30		

(*) La priorità è attribuita nel caso in cui nel piano di sviluppo aziendale siano previsti investimenti che comportano un miglioramento del rendimento globale dell'azienda verificato sulla base delle informazioni presenti nel piano degli investimenti (business plan) e della stima dei risultati attesi derivante dalla realizzazione dell'investimento. Per la verifica del miglioramento del rendimento globale sono presi in conto un set di indicatori economico finanziari volti a misurare, tra l'altro, la sostenibilità finanziaria dell'investimento proposto. Sono previsti diversi scaglioni in base ai quali viene prevista una diversa modulazione del criterio di selezione.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani

Tipologia di operazione 6.4.2 Produzione di energia da fonti alternative

Le proposte di modifica si riferiscono ai seguenti aspetti:

- L'introduzione di una forte priorità, con 30 punti aggiuntivi, per i giovani agricoltori che si insediano in aziende site nei comuni del "cratere" delimitato sulla base degli eventi sismici del 2016.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione con priorità alle zone C e D	6.4.2.A	Azienda ricadente in aree C secondo la classificazione regionale	10	15	15	F.8	F.8
		6.4.2.B	Azienda ricadente in aree D secondo la classificazione regionale	15				
PRIORITA' ECONOMICHE	Dimensione economica dell'impresa, con priorità attribuita in misura inversamente proporzionale all'aumentare del valore della produzione, nell'ambito delle classi VI e VII (da 25.000 a 100.000 euro di produzione standard totale)	6.4.2.Ca	Dimensione economica dell'impresa espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VI (da 25.000 a 50.000 euro)	15	15	30	F.9	F.9
		6.4.2.Cb	Dimensione economica dell'impresa espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VII (da 50.000 a 100.000 euro)	7				
	Progetto che comporti valutabili vantaggi occupazionali	6.4.2.Da	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 1	5	15		F.13	F.10
		6.4.2.Db	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 2	10				
		6.4.2.Dc	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 3	15				
PRIORITA' RELATIVA A REQUISITI SOGGETTIVI DEL BENEFICIARIO	Giovani agricoltori	6.4.2.E	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni (non compiuti) di cui all'art. 2, lett. 2) del Reg. UE 1305/2013	5	5	5	F.13	F.9
PRIORITA' DI INTERVENTO	Progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione (con sottoprodotto aziendali), trasformazione e vendita dell'energia	6.4.2.F	Utilizzo di sottoprodotto aziendali, trasformazione e vendita di energia	20	20	50	F.33	F.10
	Progetti per la produzione di energia elettrica in cui è previsto il contestuale recupero/utilizzo dell'energia termica	6.4.2.G	Recupero e utilizzo dell'energia termica per l'autoconsumo in percentuale maggiore del 65%. Si applica il principio della paravolenza economica.	10	10		F.34	F.10
	Progetti che prevedono installazioni di impianti su coperture esistenti con contestuale eliminazione/risanamento delle strutture/coperture in amianto.	6.4.2.H	Progetti che prevedono installazioni di impianti su coperture esistenti con contestuale eliminazione/risanamento delle strutture/coperture in amianto	10	10		F.33	F.33
	Progetti che prevedono correlazioni con reti intelligenti (smart grids)	6.4.2.I	Correlazioni con reti intelligenti	10	10		F.33	F.33
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: 20 punti (da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione)								
Criteri aggiuntivi che non concorrono all'ottenimento del punteggio minimo								
PRIORITA' RELATIVA ALLE ZONE COLPITE DAL SISMA	LOCALIZZAZIONE DELL'AZIENDA OVE AVVIENE L'INSEDIAMENTO CON FORTE PRIORITA' PER QUELLE RICADENTI NELLE ZONE COLPITE DAL SISMA ED IN PARTICOLARE I 12 COMUNI DELIMITATI DALL'ALLEGATO ALLA L. 229/2016 E SUCCESSIVE MM E II (COMUNI DEL CRATERE)	6.4.2.L	AZIENDA RICADENTI IN UNA DELLE ZONE COLPITE DAL SISMA ED IN PARTICOLARE I 12 COMUNI DELIMITATI DALL'ALLEGATO ALLA L. 229/2016 E SUCCESSIVE MM E II (COMUNI DEL CRATERE)	30	30	30		

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani

MISURA 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Sottomisura 7.2 - Sostegno agli investimenti alla creazione, miglioramento o ampliamento di tutti i tipi di infrastrutture su piccola scala.

Le proposte di modifica si riferiscono ai seguenti aspetti:

- **Priorità territoriali – Principi “Localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D” e “Ente pubblico territoriale ricadente in aree svantaggiate montane”.** Si propongono modifiche rispetto alla zonizzazione dell'intervento al fine di uniformare i criteri territoriali con la tipologia di operazione 7.2.2 e 7.1.1. Inoltre, non si tratta di interventi a superficie ma di investimenti puntuali. La territorializzazione non può quindi essere riferita all'ubicazione dell'intervento ma viene estesa ai territori comunali su cui si manifestano gli effetti positivi degli interventi.
- **Priorità territoriali – Principio “Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali”.** Si propone di rimodulare il punteggio dei criteri 7.2.1.c.1 e 7.2.1.c.2 a favore del criterio 7.2.1.e.1 in quanto si ritiene più efficace perseguire l'integrazione a livello di Progettazione Pubblica Integrata anziché l'integrazione meramente territoriale.
- **Priorità Progetto Pubblico Integrato – Principio “Attivazione all'interno di un Progetto Pubblico Integrato”.** Si propone di inserire il Punteggio relativo all'attivazione nell'ambito di un PPI Progetto Pubblico Integrato. Il fine è di valorizzare la logica integrata di intervento territoriale promossa attraverso la sottomisura 7.1 che sostiene la stesura e l'aggiornamento dei Piani di sviluppo dei Comuni e dei Villaggi situati nelle zone rurali.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D	7.2.1 a1	Percentuale di superficie in area D: dal 20 al 50%. COMUNI/ASSOCIAZIONI DI COMUNI IL CUI TERRITORIO È LOCALIZZATO IN AREA D PER UNA SUPERFICIE DAL 20% AL 50%	10	30	60-70	F39	F41
		7.2.1 a2	Percentuale di superficie in area D: superiore al 50% e fino all'80%. COMUNI/ASSOCIAZIONI DI COMUNI IL CUI TERRITORIO È LOCALIZZATO IN AREA D PER UNA SUPERFICIE SUPERIORE AL 50% E FINO ALL'80%	20				
		7.2.1 a3	Percentuale di superficie in area D: maggiore all'80%. COMUNI/ASSOCIAZIONI DI COMUNI IL CUI TERRITORIO È LOCALIZZATO IN AREA D PER UNA SUPERFICIE MAGGIORE ALL'80%	30				
	Ente pubblico territoriale ricadente in aree svantaggiate montane	7.2.1 b1	Percentuale di superficie in zone montane: dal 20 al 50%. COMUNI/ASSOCIAZIONI DI COMUNI IL CUI TERRITORIO È LOCALIZZATO IN AREA SVANTAGGIATA MONTANA PER UNA SUPERFICIE DAL 20 AL 50%	10	30			
		7.2.1 b2	Percentuale di superficie in zone montane: maggiore al 50% fino all'80%. COMUNI/ASSOCIAZIONI DI COMUNI IL CUI TERRITORIO È LOCALIZZATO IN AREA SVANTAGGIATA MONTANA PER UNA SUPERFICIE MAGGIORE DEL 50% E FINO ALL'80%	20				
		7.2.1 b3	Percentuale di superficie in zone montane: maggiore all'80%. COMUNI/ASSOCIAZIONI DI COMUNI IL CUI TERRITORIO È LOCALIZZATO IN AREA SVANTAGGIATA MONTANA PER UNA SUPERFICIE MAGGIORE DELL'80%	30				
Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali	7.2.1 c1	Interventi che coinvolgono da 2 a 3 Comuni.	10-5	20-10	10			
	7.2.1 c2	Interventi che coinvolgono 4 o più Comuni	20-10					
PRIORITA' RELATIVE AL PROGETTO DI INVESTIMENTO	Grado di copertura della popolazione / utenti serviti dall'intervento	7.2.1 d1	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi fino a 500 abitanti.	10	20	20		
		7.2.1 d2	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi da 501 a 1000 abitanti.	15				
		7.2.1 d3	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi più di 1001 abitanti.	20				
PPI	ATTIVAZIONE ALL'INTERNO DI UN PROGETTO PUBBLICO INTEGRATO	7.2.1 e1	ATTIVAZIONE ALL'INTERNO DI UN PROGETTO PUBBLICO INTEGRATO. LA PRIORITÀ È RICONOSCIUTA NEL CASO IN CUI IL SOGGETTO PROPONENTE PARTECIPA ATTIVAMENTE AD UN PROGETTO PUBBLICO INTEGRATO.	10	10	10		
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO : Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente gli interventi che raggiungono un punteggio minimo di 20 PUNTI con almeno due criteri.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si applica il criterio relativo al costo complessivo del progetto con preferenza a quelli di importo inferiore.

Sottomisura 7.4 - Sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento dei servizi locali di base per la popolazione rurale, tra cui il tempo libero e la cultura, e le infrastrutture connesse

Le proposte di modifica si riferiscono ai seguenti aspetti:

- Priorità approccio collettivo–Si propone di eliminare il criterio di selezione "Complementarietà con altri interventi realizzati" 7.4.1.E in quanto si sovrappone con il criterio 7.4.1.G "Attivazione all'interno di un PPI";
- Priorità caratteristiche del progetto -Principio “Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione dei servizi di base”. Si propone di incrementare il punteggio relativo al criterio 7.4.1.I al fine di contenere l'utilizzo di suolo e l'impatto negativo delle nuove costruzioni sull'ambiente.

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPO DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITÀ TERRITORIALI	Localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D	7.4.1.A	Localizzazione dell'intervento in aree D. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento/intervento è realizzato in area D secondo la classificazione regionale.	10	10	20	F39	
	Comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	7.4.1.B	Localizzazione dell'intervento in aree svantaggiate e montane. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento/intervento è localizzato in aree svantaggiate e montane secondo la classificazione utilizzata dallo sviluppo rurale.	10	10			
LIVELLO DI INNOVAZIONE DEL SERVIZIO	Livello e innovazione di offerta del servizio	7.4.1.C1	Livello e innovazione di offerta del servizio: introduzione del servizio. La priorità è attribuita nel caso il servizio è di prima introduzione. Si applica il principio della prevalenza economica riferito all'importo del servizio innovativo rispetto al costo totale dell'intervento ammissibile.	15	15	15		
		7.4.1.C2	Livello e innovazione di offerta del servizio: miglioramento di un servizio preesistente. La priorità è attribuita nel caso l'intervento preveda il miglioramento di un servizio già esistente anche attraverso la sua espansione. Si applica il principio della prevalenza economica riferito all'importo del servizio innovativo rispetto al costo totale dell'intervento ammissibile.	10				
APPROCCIO COLLETTIVO	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione	7.4.1.D1	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 2 a 3 Comuni.	2	10	25-15		
		7.4.1.D2	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge 4 Comuni.	5				
		7.4.1.D3	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge più di 4 comuni.	10				
	7.4.1.E	Complementarietà degli investimenti. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il piano di sviluppo del comune (PPI) preveda la realizzazione di investimenti complementari con altri interventi già realizzati, in corso di realizzazione o inclusi nel piano.	40	40				
Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35)	7.4.1.F	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente sia stato beneficiario o abbia partecipato attivamente ad uno o più progetti di cooperazione avviati e/o realizzati nell'ambito della misura 16 del PSR 2014/2020 del Lazio.	5	5				
PPI	Attivazione all'interno di un Progetto Pubblico Integrato	7.4.1.G	Attivazione all'interno di un Progetto Pubblico Integrato. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente partecipi attivamente ad un Progetto Pubblico Integrato.	20	20			
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Grado di copertura della popolazione/utenti servizi dall'intervento	7.4.1.H1	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi fino a 500 abitanti.	5	15	50		
		7.4.1.H2	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi di 501 a 1000 abitanti.	10				
		7.4.1.H3	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi più di 1001 abitanti.	15				
	Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione dei servizi di base	7.4.1.I	Interventi su strutture già esistenti ed adibite all'erogazione dei servizi di base. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento viene realizzato su strutture già esistenti ed adibite all'erogazione di servizi di base.	5-15	5-15			
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO = 30 PUNTI con almeno due criteri.								
CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si applica il criterio relativo al costo complessivo del progetto con preferenza a quelli di importo inferiore								

Sottomisura 7.5 - Sostegno agli investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

Le proposte di modifica si riferiscono ai seguenti aspetti:

- **Priorità territoriali**– Si propongono alcune modifiche al fine di uniformare i criteri territoriali con la tipologia di operazione 7.2.2 e 7.1.1. Inoltre non si tratta di interventi a superficie ma di investimenti puntuali. La territorializzazione non può quindi essere riferita all'ubicazione dell'intervento ma viene estesa ai territori comunali su cui si manifestano gli effetti positivi degli interventi.
- **Priorità caratteristiche del progetto -Principio “Grado di connessione con l'offerta turistica territoriale”**. Si propone una modifica del criterio 7.5.1.H al fine di renderlo più chiaro, più oggettivo e controllabile e coerente con la finalità di favorire la realizzazione di infrastrutture turistico-ricreative in territori già dotati di una ricettività turistica.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPO DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D	7.5.1.A1	investimento/intervento realizzato in area D per una superficie fino al 50% del totale - ENTI PUBBLICI E LO RO ASSOCIAZIONI IL CUI TERRITORIO È LOCALIZZATO IN AREA D PER UNA SUPERFICIE FINO AL 50% DEL TOTALE.	20	25	50	F41	F42
		7.5.1.A2	investimento/intervento realizzato in area D per una superficie maggiore del 50% del totale - ENTI PUBBLICI E LO RO ASSOCIAZIONI IL CUI TERRITORIO È LOCALIZZATO IN AREA D PER UNA SUPERFICIE MAGGIORE DEL 50% DEL TOTALE.	25				
	Comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	7.5.1.B1	investimento/intervento realizzato in area svantaggiate e montane per una superficie fino al 50% del totale - ENTI PUBBLICI E LO RO ASSOCIAZIONI IL CUI TERRITORIO È LOCALIZZATO IN AREA SVANTAGGIATA E MONTANA PER UNA SUPERFICIE FINO AL 50% DEL TOTALE.	10	15			
		7.5.1.B2	investimento/intervento realizzato in area svantaggiate e montane per una superficie maggiore del 50% del totale - ENTI PUBBLICI E LO RO ASSOCIAZIONI IL CUI TERRITORIO È LOCALIZZATO IN AREA SVANTAGGIATA E MONTANA PER UNA SUPERFICIE MAGGIORE DEL 50% DEL TOTALE.	15				
	Interventi ricadenti in aree naturali protette quali parchi riserve e monumenti naturali e in zone ZPS, SIC e ZSC	7.5.1.C1	investimento/intervento realizzato ENTI PUBBLICI E LO RO ASSOCIAZIONI IL CUI TERRITORIO È LOCALIZZATO IN AREA un'area protetta regionale/nazionale (parchi, riserve e monumenti naturali) o in un sito della rete "Natura 2000" per una superficie fino al 50% del totale.	5	10			
		7.5.1.C2	investimento/intervento realizzato ENTI PUBBLICI E LO RO ASSOCIAZIONI IL CUI TERRITORIO È LOCALIZZATO IN AREA un'area protetta regionale/nazionale (parchi, riserve e monumenti naturali) o in un sito della rete "Natura 2000" per una superficie maggiore al 50% del totale.	10				
APPROCCIO COLLETTIVO	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione	7.5.1.D1	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge 2 comuni.	2	10			
		7.5.1.D2	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 3 a 4 Comuni	5				
		7.5.1.D3	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge più di 4 comuni	10				
	Unioni di Comuni o loro associazioni, Comunità Montane	7.5.1.E	Interventi realizzati da Unioni di Comuni o loro associazioni, Comunità Montane. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il beneficiario del progetto è un soggetto pubblico con competenze territoriali sovracomunali e che realizza un intervento/investimento con ricadute su diversi territori comunali.	5	5			
	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35)	7.5.1.F	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente sia stato beneficiario o abbia partecipato attivamente ad uno o più progetti di cooperazione avviati e/o realizzati nell'ambito della misura 16 del PSR 2014/2020 del Lazio . La priorità è riconosciuta nel caso in cui il progetto è parte di un progetto di cooperazione presentato sulla misura 16.	5	5			
Attivazione all'interno di un Progetto Pubblico Integrato	7.5.1.G	Attivazione all'interno di un Progetto Pubblico Integrato. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente partecipi attivamente ad un Progetto Pubblico Integrato	20	20				
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Grado di connessione con l'offerta turistica territoriale	7.5.1.H	La priorità viene attribuita nel caso in cui il progetto è realizzato in territori in cui sono già presenti strutture e servizi RICETTIVE	5	5	10		
		7.5.1.I	Interventi su strutture già esistenti ed operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento viene realizzato su strutture già esistenti ed adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico	5	5			
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO = 20 PUNTI con almeno due criteri.								
CASI D'EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si applica il criterio relativo al costo complessivo del progetto con preferenza a quelli di importo inferiore								

Sottomisura 7.7 - Sostegno a investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato

Le proposte di modifica si riferiscono ai seguenti aspetti:

- **Priorità territoriali**– Si propone una riformulazione di entrambe i criteri in quanto trattasi di investimenti puntuali che possono essere realizzati sia da soggetti pubblici che privati, e per i quali quindi la priorità territoriale deve essere attribuita sulla base della localizzazione dell'intervento (Area D o montana) e non sulla base della percentuale di territorio interessato.
- **Priorità requisiti del beneficiario-Principio “Coinvolgimento di soggetti pubblici”**. si propone di rimodulare il punteggio dei criteri 7.7.1.C a favore del criterio 7.7.1.F in quanto si ritiene più efficace perseguire l'integrazione a livello di Progettazione Pubblica Integrata anziché l'integrazione meramente territoriale.
- **Priorità PPI** -Si propone di inserire il Punteggio relativo all'attivazione nell'ambito di un PPI Progetto Pubblico Integrato. Il fine è di valorizzare la logica integrata di intervento territoriale promossa attraverso la sottomisura 7.1 che sostiene la stesura e l'aggiornamento dei Piani di sviluppo dei Comuni e dei Villaggi situati nelle zone rurali.

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPO DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITY TERRITORIALI	Localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D	7.7.1.A1	investimento/intervento realizzato in area D per una superficie fino al 50% del totale.	40	20	35	E39	E41
		7.7.1.A2	investimento/intervento realizzato in area D per una superficie maggiore del 50% del totale. LO CALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO IN AREE D. LA PRIORITÀ È RICONOSCIUTA NEL CASO IN CUI L'INVESTIMENTO/INTERVENTO È REALIZZATO IN AREA D SECONDO LA CLASSIFICAZIONE REGIONALE.	20				
	Comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	7.7.1.B1	investimento/intervento realizzato in area svantaggiate e montane per una superficie fino al 50% del totale.	5	15			
		7.7.1.B2	investimento/intervento realizzato in area svantaggiate e montane per una superficie maggiore del 50% del totale. LO CALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO IN AREE SVANTAGGIATE E MONTANE LA PRIORITÀ È RICONOSCIUTA NEL CASO IN CUI L'INVESTIMENTO/INTERVENTO È LO CALIZZATO IN AREE SVANTAGGIATE E MONTANE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE UTILIZZATA DALLO SVILUPPO RURALE.	15				
REQUISITI DEL BENEFICIARIO	Coinvolgimento di soggetti pubblici	7.7.1.C1	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge 2 comuni.	40-5	30-15	30-15	E39	E41
		7.7.1.C2	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 3 a 4 Comuni	20-10				
		7.7.1.C3	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge più di 4 comuni	40-15				
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Investimenti di minor costo	7.7.1.D1	Investimenti di minor costo. La priorità è riconosciuta nel caso il progetto preveda un costo totale dell'investimento compreso tra 20.000 e 100.000 euro	20	20	35	E39	E41
		7.7.1.D2	Investimenti di minor costo. La priorità è riconosciuta nel caso il progetto preveda un costo totale dell'investimento compreso tra 100.001 e 200.000 euro	10				
		7.7.1.D3	Investimenti di minor costo. La priorità è riconosciuta nel caso il progetto preveda un costo totale dell'investimento compreso tra 200.001 e 300.000 euro	5				
	Grado di copertura della popolazione/utenti serviti dall'intervento	7.7.1.E1	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi fino a 500 abitanti.	5	15			
		7.7.1.E2	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi da 501 a 1000 abitanti.	10				
		7.7.1.E3	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi più di 1001 abitanti.	15				
PPI	Attivazione all'interno di un Progetto Pubblico Integrato	7.7.1.F1	Attivazione all'interno di un Progetto Pubblico Integrato. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente partecipi attivamente ad un Progetto Pubblico Integrato.	15	15	15		
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO = 30 PUNTI con almeno due criteri.

CASIDEX AEQUO: In caso di parità di punteggio si applica il criterio relativo al costo complessivo del progetto con preferenza a quelli di importo inferiore

MISURA 16 – Cooperazione (art. 35)

Sottomisura 16.3 - Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse nonché per lo sviluppo/commercializzazione dei servizi turistici

Le proposte di modifica si riferiscono ai seguenti aspetti:

- Priorità aziendale -Principio “numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori”. È stata operata una parziale modifica del criterio relativo alla presenza dei giovani agricoltori: il criterio di selezione vigente (Numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori) considera soltanto i giovani insediati con il PSR 2007-2013 e 2014-2020 che hanno un'età inferiore a 40 anni. È stata aggiunta la frase “al momento della presentazione della domanda”. Inoltre, sono stati considerati anche i giovani agricoltori che soddisfano il requisito previsto nel regolamento UE n. 1305/2013, ma che non hanno ricevuto il premio di primo insediamento. Si ritiene che la proposta formulata elimini una potenziale discriminazione che non è giustificata.
- Priorità aziendale – Principio “numero di nuovi posti di lavoro creati con il progetto”. Il criterio “creazione di posti di lavoro” è stato parzialmente modificato, al fine di renderlo immediatamente misurabile. Sono state aggiunte due modifiche. La prima considera il contributo potenziale del progetto in termini di creazione di posti di lavoro. La seconda modifica è la riduzione da 15 a 10 punti di priorità per i progetti che assicurano un maggior contributo potenziale all'occupazione.
- Priorità approccio collettivo -Principio “progetti collettivi realizzati da associazioni di agricoltori”. I cinque punti sottratti dalla Priorità aziendale - Numero di nuovi posti di lavoro creati sono stati aggiunti al criterio Progetti collettivi realizzati da "Associazioni di agricoltori nel campo dell'agricoltura sociale.



Unione Europea
Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale
L'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE
LAZIO



PSR
LAZIO
PROGRAMMA REGIONALE
2014 - 2020

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA
PRIORITA' TERRITORIALI	Aree D del PSR	16.3.1.Aa	Progetti ricadenti in area D. La priorità è attribuita se la superficie delle aziende cooperanti ricade in area D per una quota compresa tra il 20% e il 50% del totale della superficie delle aziende partecipanti	15	25	25	F17 F18
		16.3.1.Ab	Progetti ricadenti in area D. La priorità è attribuita se la superficie delle aziende cooperanti ricade in area D per una quota superiore al 50% del totale della superficie delle aziende partecipanti	25			
APPROCCIO COLLETTIVO	Numero di imprese cooperanti	16.3.1.Ba	Numero di aziende cooperanti. La priorità è attribuita se il numero di imprese che partecipano al progetto di cooperazione è compreso tra 4 e 6	10	20	50	
		16.3.1.Bb	Numero di aziende cooperanti. La priorità è attribuita se il numero di imprese che partecipano al progetto di cooperazione è compreso tra 7 e 10	15			
		16.3.1.Bc	Numero di aziende cooperanti. La priorità è attribuita se il numero di imprese che partecipano al progetto di cooperazione è superiore a 10	20			
	Progetti collettivi realizzati da "associazioni di agricoltori"	16.3.1.Ca	Progetti collettivi realizzati da "Associazioni di agricoltori". La priorità è attribuita per le "Associazioni di agricoltori" che predispongono, in qualità di soggetti capofila, un progetto collettivo rispondente ai requisiti degli "investimenti collettivi" come definiti nell'ambito della misura 4.1. Per beneficiare della priorità le aziende che partecipano al progetto di cooperazione devono sottoscrivere un contratto di rete	20	25 30		
		16.3.1.Cb	Progetti collettivi realizzati da "Associazioni di agricoltori". La priorità è attribuita per le "Associazioni di agricoltori" che predispongono, in qualità di soggetti capofila, un progetto collettivo rispondente ai requisiti degli "investimenti collettivi" come definiti nell'ambito della misura 4.1. Per beneficiare della priorità le aziende che partecipano al progetto di cooperazione devono sottoscrivere un contratto di rete e svolgere agricoltura sociale come definita dalla legge 141/2015	25 30			
PRIORITA' AZIENDALI	Numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori	16.3.1.Da	Numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori. La priorità è riconosciuta nel caso in cui partecipano al progetto di cooperazione da 1 a 3 giovani agricoltori che sono insediati con le rispettive misure del PSR 2007/2013 e del PSR 2014/2020 e che hanno ancora età inferiore ai 40 ANNI AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA. INOLTRE LA PRIORITÀ È RICONOSCIUTA AI GIOVANI AGRICOLTORI CHE SODDISFANO LE CONDIZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 2 LETTERA N) DEL REGOLAMENTO 1305/2013	5	15	15	
		16.3.1.Db	Numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori. La priorità è riconosciuta nel caso in cui partecipano al progetto di cooperazione da 4 a 6 giovani agricoltori che sono insediati con le rispettive misure del PSR 2007/2013 e del PSR 2014/2020 E CHE HANNO ANCORA ETÀ INFERIORE AI 40 ANNI AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA. INOLTRE LA PRIORITÀ È RICONOSCIUTA AI GIOVANI AGRICOLTORI CHE SODDISFANO LE CONDIZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 2 LETTERA N) DEL REGOLAMENTO 1305/2013	10			
		16.3.1.Dc	Numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori. La priorità è riconosciuta nel caso in cui partecipano al progetto di cooperazione più di 7 giovani agricoltori che sono insediati con le rispettive misure del PSR 2007/2013 e del PSR 2014/2020 E CHE HANNO ANCORA ETÀ INFERIORE AI 40 ANNI AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA. INOLTRE LA PRIORITÀ È RICONOSCIUTA AI GIOVANI AGRICOLTORI CHE SODDISFANO LE CONDIZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 2 LETTERA N) DEL REGOLAMENTO 1305/2013	15			
	Numero di nuovi posti di lavoro creati con il progetto	16.3.1.Ea	Numero di posti di lavoro creati. La priorità è attribuita se il progetto di cooperazione dimostra UN CONTRIBUTO POSITIVO LL'OCCUPAZIONE (almeno un posto di lavoro)	5	15 10	15 10	
		16.3.1.Eb	Numero di posti di lavoro creati. La priorità è attribuita se il progetto di cooperazione dimostra UN CONTRIBUTO POSITIVO LL'OCCUPAZIONE (più di un posto di lavoro)	15 10			
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100	

PUNTEGGIO MINIMO = 20 PUNTI con almeno 2 criteri

Sottomisura 16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali, e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

Le proposte di modifica si riferiscono ai seguenti aspetti:

- Priorità composizione e qualità della filiera corta - Principio “aziende agricole presenti in relazione al totale dei partecipanti al progetto e che realizzano interventi per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli”. Il criterio 16.4.1.C non è chiaro nella sua formulazione vigente. La nostra proposta è stata formulata partendo dal presupposto che il punteggio maggiore venga attribuito a quei progetti di cooperazione dove ci sia una netta prevalenza di agricoltori, in termini numerici e di investimento da realizzare e inoltre gli investimenti delle aziende agricole siano indirizzati verso la vendita mobile per almeno il 50%.
- Priorità composizione e qualità della filiera corta - Principio “numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori (agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2 lett. N del Reg.(UE) n. 1305/2013” È stata operata una parziale modifica del criterio relativo alla presenza dei giovani agricoltori: il criterio di selezione vigente (Numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori) considera soltanto i giovani insediati con il PSR 2007-2013 e 2014-2020 che hanno un'età inferiore a 40 anni. È stata aggiunta la frase “al momento della presentazione della domanda”. Inoltre, sono stati considerati anche i giovani agricoltori che soddisfano il requisito previsto nel regolamento UE n. 1305/2013, ma che non hanno ricevuto il premio di primo insediamento. Si ritiene che la proposta formulata elimini una potenziale discriminazione che non è giustificata.
- Priorità relative al sistema di qualità riconosciuto - Principio “Presenza e tipologie di prodotti di qualità venduti tramite filiera corta” Si propone di semplificare fortemente questa tipologia di priorità, attraverso la formazione di un unico criterio (Prodotti di qualità riconosciuta)- al posto dei due precedenti - prevedendo il punteggio massimo di 22 punti ai progetti di cooperazione nei quali almeno un prodotto ottenuto dalle imprese agricole partecipanti appartenga alla categoria delle produzioni di qualità riconosciute (DOP, IGP, ecc). Così ad esempio un progetto di cooperazione riguardante la filiera corta nel settore dell'olio extra vergine di oliva generico non beneficia del punteggio per la priorità relativa ai prodotti di qualità. Al contrario un progetto di cooperazione per la filiera corta per un olio extra vergine di oliva DOP acquisisce i 22 punti.

TIPOLOGIA DI TERRORE	FRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA		
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI	
COMPOSIZIONE E QUALITA' DELLA FILIERA CORTA	Numero di imprese cooperanti	16.4.1 Aa	Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è attribuita nel caso in cui il numero complessivo di imprese cooperanti sia superiore a 4	7	15		F16	F17	
		16.4.1 Ab	Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è attribuita nel caso in cui il numero complessivo di soggetti cooperanti è superiore a 10	15					
	Aziende agricole presenti in relazione al totale dei partecipanti al progetto e che realizzano interventi per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	16.4.1 Ba	Numero di imprese agricole che partecipano attivamente al progetto di cooperazione e realizzano investimenti per la trasformazione. La priorità è attribuita nel caso in cui il numero delle imprese agricole cooperanti ed anche il valore complessivo degli investimenti è superiore al 85% del numero totale dei soggetti che partecipano al progetto e del costo totale del progetto	7	7		F16	F17	
		16.4.1 C	NUMERO DI IMPRESE AGRICOLE CHE PARTECIPANO ATTIVAMENTE AL PROGETTO DI COOPERAZIONE E REALIZZANO INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE. LA PRIORITA' È ATTRIBUITA: NEL CASO IN CUI IL NUMERO DELLE IMPRESE AGRICOLE COOPERANTI ED ANCHE IL VALORE COMPLESSIVO DEGLI INVESTIMENTI È SUPERIORE AL 85% DEL NUMERO TOTALE DEI SOGGETTI CHE PARTECIPANO AL PROGETTO E DEL COSTO TOTALE DEL PROGETTO E NEL CASO ALMENO IL 50% DEGLI INVESTIMENTI DELLE AZIENDE AGRICOLE SIA REALIZZATO PER LA "VENDITA MOBILE"	15	15				
	Numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori (agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2 lett. N del Reg.(UE) n. 1305/2013	16.4.1 Da	Numero di giovani agricoltori che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è attribuita nel caso in cui gli investimenti previsti nel progetto di cooperazione sono realizzati da almeno n. 3 giovani CHE SONO INSEDIATI CON LE RISPETTIVE MISURE DEL PSR 2007/2013 E DEL PSR 2014/2020 E CHE HANNO ANCORA ETÀ INFERIORE AI 40 ANNI AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA. INOLTRE LA PRIORITA' È RICONOSCIUTA AI GIOVANI AGRICOLTORI CHE SODDISFANO LE CONDIZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 2 LETTERA N) DEL REGOLAMENTO 1305/2013	15	10	15	52	F13	F16
		16.4.1 Db	Numero di giovani agricoltori che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è attribuita nel caso in cui gli investimenti previsti nel progetto di cooperazione sono realizzati da almeno n. 2 giovani CHE SONO INSEDIATI CON LE RISPETTIVE MISURE DEL PSR 2007/2013 E DEL PSR 2014/2020 E CHE HANNO ANCORA ETÀ INFERIORE AI 40 ANNI AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA. INOLTRE LA PRIORITA' È RICONOSCIUTA AI GIOVANI AGRICOLTORI CHE SODDISFANO LE CONDIZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 2 LETTERA N) DEL REGOLAMENTO 1305/2013	10					
		16.4.1 Dc	Numero di giovani agricoltori che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è attribuita nel caso in cui gli investimenti previsti nel progetto di cooperazione sono realizzati da almeno n. 1 giovane CHE SONO INSEDIATI CON LE RISPETTIVE MISURE DEL PSR 2007/2013 E DEL PSR 2014/2020 E CHE HANNO ANCORA ETÀ INFERIORE AI 40 ANNI AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA. INOLTRE LA PRIORITA' È RICONOSCIUTA AI GIOVANI AGRICOLTORI CHE SODDISFANO LE CONDIZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 2 LETTERA N) DEL REGOLAMENTO 1305/2013	5					
	PRIORITA' TERRITORIALI	Prevalenza di numero di aziende ricadenti in Area "C" e "D" zonizzazione PSR regione Lazio	16.4.1 Ea	Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione ricadenti in area "D". La priorità è attribuita se almeno il 51% del numero dei soggetti che partecipano attivamente al progetto dispongono, nel caso di aziende agricole, di SAU ricadente per la prevalenza in aree "D" o, nel caso di altre imprese non agricole, che svolgano attività nelle stesse aree	10	20	26	F10	F16
			16.4.1 Eb	Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione ricadenti in area "D". La priorità è attribuita se almeno la totalità dei soggetti che partecipano attivamente al progetto dispongono, nel caso di aziende agricole, di SAU ricadente per la prevalenza in aree "D" o, nel caso di altre imprese non agricole, che svolgano attività nelle stesse aree	20				
			16.4.1 Fa	Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione ricadenti in area "C". La priorità è attribuita se almeno il 51% dei soggetti che partecipano attivamente al progetto dispongono, nel caso di aziende agricole, di SAU ricadente per la prevalenza in aree "C" o, nel caso di altre imprese non agricole, che svolgano attività nelle stesse aree	3	6			
16.4.1 Fb			Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione ricadenti in area "C". La priorità è attribuita se la totalità dei soggetti che partecipano attivamente al progetto dispongono, nel caso di aziende agricole, di SAU ricadente per la prevalenza in aree "C" o, nel caso di altre imprese non agricole, che svolgano attività nelle stesse aree	6					
16.4.1 G			PRODOTTI DI QUALITÀ RICONOSCIUTA. LA PRIORITÀ È ATTRIBUITA AI PRODOTTI DI COOPERAZIONE NEI QUALI ALMENO UN PRODOTTO AGRICOLO O ALIMENTARE SIA DI QUALITÀ RICONOSCIUTA (ART 16.1 REG. UE N. 1305/13)	17	17				
PRIORITA' RELATIVE AL SISTEMA INFORMATIVO	Presenza di azioni di informazione e sensibilizzazione del consumatore	16.4.1H	Attività di informazione e sensibilizzazione del consumatore. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il progetto di cooperazione preveda efficaci ed innovative azioni di informazione e sensibilizzazione del consumatore quali la creazione di un sito WEB specifico e la produzione di materiale informativo e divulgativo (opuscoli, brochure, ecc)	5	5	5	F2	F2	
Punteggio massimo ottenibile					100	100			
PUNTEGGIO MINIMO = 20 PUNTI con almeno 2 criteri									
CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore									